Solennità di Tutti i Santi

RICOMPENSARE



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Riflessione

Gesù ci invita a rallegrarci e ad essere felici perché un giorno avremo una grande ricompensa.

Ricompensare significa PREMIARE

La ricompensa è un premio; è il riconoscimento di un traguardo o di un obiettivo raggiunto. Le ricompense (o premi) non vanno sempre "materializzati": possiamo gratificare le persone e riconoscere quello che hanno fatto senza comprargli qualcosa.

Ricompensare significa ESSERE BEATI

Gesù parla di ricompensa dopo le 8 beatitudini. Se sarete capaci di essere felici in queste otto situazioni (povertà di spirito, mitezza, purezza di cuore, misericordia e così via) avrete una ricompensa.

Ricompensare significa SAPER ASPETTARE

Noi vogliamo "tutto e subito", la ricompensa immediata. Invece Gesù ci invita a saper aspettare perché la vera ricompensa sarà nei cieli. I santi non hanno avuto molte ricompense nella vita, ma sono diventati santi perché sapevano che in cielo avrebbero incontrato la vera felicità e la gioia piena.



La mela

Il racconto della settimana

di don Bruno Ferrero

Ogni mattina, il potente e ricchissimo re di Bengodi riceveva l'omaggio dei suoi sudditi. Aveva conquistato tutto il conquistabile e si annoiava un po'. In mezzo agli altri, puntuale ogni mattina, arrivava anche un silenzioso mendicante, che porgeva al re una mela. Poi, sempre in silenzio, si ritirava. Il re, abituato a ricevere ben altri regali, con un gesto un po' infastidito, accettava il dono, ma appena il mendicante voltava le spalle cominciava a deriderlo, imitato da tutta la corte.

Il mendicante non si scoraggiava.

Tornava ogni mattina a consegnare nelle mani del re il suo dono. Il re lo prendeva e lo deponeva macchinalmente in una cesta posta accanto al trono. La cesta conteneva tutte le mele portate dal mendicante con gentilezza e pazienza.

E ormai straripava. Un giorno, la scimmia prediletta del re prese uno di quei frutti e gli diede un morso, poi lo gettò sputacchiando ai piedi del re. Il sovrano, sorpreso, vide apparire nel cuore della mela una perla iridescente.

Fece subito aprire tutti i frutti accumulati nella cesta e trovò all'interno di ogni mela una perla.

Meravigliato, il re fece chiamare lo strano mendicante e lo interrogò.

«Ti ho portato questi doni, sire» rispose l'uomo, «per farti comprendere che la vita ti offre ogni mattina un regalo straordinario, che tu dimentichi e butti via, perché sei circondato da troppe ricchezze. Questo regalo è il nuovo giorno che comincia».

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Gesù, vorrei imparare
a ricompensare le persone
che mi vogliono bene
con un grazie,
con un abbraccio,
con un sorriso.
Vorrei fare tante cose
non per una ricompensa,
ma per la gioia
e la felicità mia e altrui.
Grazie per i tanti santi
che ci hai dato!
Ricompensali per l'amore
con cui hanno vissuto.
E fammi capire che
anch'io un giorno potrò,
se me lo meriterò, ricevere
la tua ricompensa. Amen



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno in questa settimana
a non pretendere ricompense materiali.